

LEGA NORD DI SAN BONIFACIO

COMUNICATO STAMPA

BASTA PROVOCAZIONI DI SINISTRA SUL DORMITORIO

Solamente i sambonifacesi conoscono la loro realtà, che non può essere sconvolta dalle esigenze di altri comuni

Dopo le recenti esternazioni contro la Lega di un esponente della sinistra veronese, il consigliere leghista Enrico Perotti commenta: «Non trovo corretto che un esponente politico della sinistra veronese - che peraltro neppure conosco - di un movimento neppure presente nel Consiglio del Comune di Verona, né tantomeno in quello sambonifacese, si permetta di criticare le mie dichiarazioni fatte in consiglio comunale su una questione così delicata come il dormitorio. E' ovvio che questo mondialista e falso buonista voglia fare il "signore con i soldi degli altri" e non conosca affatto la realtà sambonifacese. Questo finto paladino dei deboli è chiaramente solo in cerca di visibilità politica ed è per questo motivo che nemmeno lo nominerò. Basti sapere che San Bonifacio è uno dei comuni del Veneto con la maggior percentuale d'immigrazione perfettamente integrata. Da noi è stato sconfitto da tempo e brillantemente il fenomeno del "barbonismo sociale", quindi la struttura di accoglienza che la Caritas vorrebbe edificare sul nostro territorio è perfettamente inutile. Se serve a risolvere il problema di altri comuni veronesi o vicentini, mi sembra logico che siano questi ultimi a preoccuparsene ed eventualmente a costruire sul proprio territorio una struttura ad hoc.

Come consigliere della Lega Nord, sono assolutamente sereno sulla nostra posizione in merito a questa faccenda, perché sono certo che i cittadini siano dalla nostra parte. Quanto alle dimissioni di noi consiglieri leghisti, chieste dal personaggio in questione, è una boutade che non ci fa nemmeno sorridere. Se la sinistra ha tempo da perdere, noi no. Noi lavoriamo, siamo abituati a fare i fatti e non ci balocchiamo con provocazioni come questa sui giornali. Noi leghisti siamo al servizio della gente, quindi siamo pronti ad essere giudicati dai nostri cittadini a fine mandato».